Anno [illegible] N. 335

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici - Via di Prampero, 7

Telefono 5-50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 5 dicembre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La discussio[illegible] del Governo

Labriola e [illegible]anni - il confine orientale d'Italia

[illegible] 4. — Presidenza del presi- [illegible]

PRESIDE[illegible] ra in data del 5 [illegible] dal prefetto di Palazzo che Sua Maestà la Regina aveva felicemente compiuto il 5.o mese di gravidanza. Comunica inoltre d'aver risposto a tale partecipazione porgendo felicitazioni ed auguri alle Loro Maestà sicuro d'interpretare i sentimenti della Camera ed i voti della nazione.

Comunica che Sua Maestà il Re con decreto del 13 novembre scorso ha nominato senatore del regno il maggior generale Zuppelli Vittorio ministro della guerra; comunica un decreto reale con cui il maggior generale Vittorio Elia sottosegretario di stato per la guerra è nominato commissario regio per rispondere nella Camera dei deputati alle interrogazioni rivolte al ministro della guerra.

Domanda di autorizzazione a procedere

PRESIDENTE comunica la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Caso per il reato di falso in scrittura privata e abuso di foglio in bianco.

Dimissioni del deputato Tasca

PRESIDENTE annunzia che l'onor. Tasca di Cutò in seguito al resultato delle elezioni amministrative di Palermo ha rassegnato le sue dimissioni.

RAIMONDO propone che la Camera per un dovere di cortesia e per non creare un precedente inopportuno respinga le dimissioni dell'on. Tasca di Cutò. (*Approvazioni*).

COLONNA DI CESARO' si associa.

La Camera non accoglie le dimissioni dell'on. Tasca di Cutò.

Verificazioni di poteri

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni ha dichiarato non contostabili le elezioni seguenti: Torino quarto: Giuseppe Bevione; Collegio Ercole Varzi; Caltanisetta: Agostino Lopiano; Paola Gustavo Pi[illegible]. Dichiara convalidate le elezioni medesime.

I decreti - legge

SALANDRA, presidente del consiglio, Carcano ministro del tesoro, Sonnino ministro affari esteri, Ciuffelli ministro dei lavori pubblici, Viale ministro della marina, Daneo ministro delle finanze, Zuppelli ministro della guerra presentano disegni di legge per la conversione in legge di decreti reali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio e provvedimenti finanziari, proroga della legge sui provvedimenti tributari.

Riccio, ministro delle poste e telegrafi presenta i seguenti disegni di legge: Soppressione della scuola superiore postale, telegrafica e telefonica, reintegrazione dell'assegno «ad personam» ad alcuni ex-agenti ed ufficiali d'ordine. Sistemazione del servizio telefonico nelle Puglie. Affrancatura delle fatture commerciali. Elevazione del peso dei pacchi postali.

Viale, ministro della marina ritira il disegno di legge: provvedimenti riguardanti la categoria dei furieri del corpo reali equipaggi.

Zuppelli ministro della guerra ritira il disegno di legge: Maggiori assegnazioni sulla parte straordinaria del bilancio della guerra.

Le comunicazioni del Governo

PETRILLO rinunzia a parlare (*approvazioni*).

Parla il socialista Labriola

LABRIOLA. — Protesta anzitutto contro l'abitudine invalsa di occultare quanto più è possibile al parlamento le vicende della nostra politica estera

Senza entrare a discutere sulle responsabilità di governo e venendo invece a parlare delle cause dell'immane conflagrazione europea afferma che la colpa di questa cade interamente sulla Germania, come risulta dallo stesso libro bianco pubblicato dal governo tedesco, (*commenti, segni d'impazienza a destra ed al centro, proteste all'estrema sinistra*).

E' infatti che la Germania ha trasformato il conflitto austro-serbo nella immensa guerra presente e sono vani i suoi sforzi per farsi credere vittima di una provocazione.

Afferma che gli interessi nostri nell'attuale conflitto sono assolutamente distinti da quelli degli imperi centrali. Constata intanto che nessun contrasto d'interessi vi è fra l'Italia e le potenze della triplice intesa. Certamente il trionfo dell'Inghilterra e della Francia non rappresenterebbe [illegible] pericolo per la causa della [illegible] rappresentare [illegible] balcanico. [illegible] non ha mai [illegible] ad una egemonia [illegible] politico, economico ed intellettuale

Ogni suo accrescimento di potenza rappresenta perciò una permanente minaccia per il pacifico sviluppo degli altri popoli.

L'Italia non deve dimenticare che il suo avvenire è nel Mediterraneo dove specialmente nella parte orientale si appuntano le mire ambiziose della Germania e dell'Austria. (*Approvazioni*).

Ma l'Italia sopratutto non deve dimenticare che essa non sarà sicura da una improvvisa invasione straniera finchè non avrà raggiunto il suo naturale confine. (*Vive approvazioni*).

Se per la tutela di tutti questi vitali interessi sarà necessaria la guerra è cosa che risolverà il potere esecutivo. Ieri la Camera colle sue manifestazioni espresse chiaramente il pensiero suo.

Come socialista si augura che la presente conflagrazione non si abbia a concludere con una vasta sopraffazione unica da parte della Germania; come italiano e come deputato augura all'on. presidente del consiglio di potere associare il suo nome all'ultimo grande atto che ancora rimane a compiere per integrare l'unità della patria. (*Vivissimi applausi da molte parti; molti deputati vanno a stringere la mano dell'oratore*).

Bissolati e Cavagnari

BISSOLATI. — Rinunzia, riservandosi una breve dichiarazione di voto. (*Benissimo*).

CAVAGNARI. — Riconosce che non è il momento di ampie discussioni. Constata che il governo proclamando allo scoppio della guerra la neutralità dell'Italia, non solo ha esercitato un diritto ma ha adempiuto ad un dovere, nè crede opportuno aggiungere altro. (*Benissimo*).

Parla il repubblicano Chiesa

CHIESA EUGENIO. — Parla in nome di un partito che ha sempre posto al disopra di ogni altro ideale quello della patria.

Non può, però, dare voto favorevole ad un governo in cui non ha fiducia, non potendo dimenticare 30 anni di una nefasta politica estera, la quale in questi ultimi tempi ha fatto manifesto il suo fallimento.

Fa voti per l'intervento dell'Italia nell'immane conflitto che per volontà di pochi uomini insanguina l'Europa confidando che esso non sia tardivo. Rileva la significativa solenne manifestazione colla quale ieri la Camera si rese interprete del sentimento nazionale.

L'Italia non può che vedere con simpatia la causa di quelle potenze che difendono i principî della libertà contro il dispotismo ed il militarismo.

Per raggiungere quella concordia nazionale a cui il presidente del consiglio ha fatto ieri appello, l'oratore avrebbe desiderato una parola che facesse sperare prossimo un atto di clemenza capace di pacificare gli animi, cancellando i ricordi di recenti dolorosi avvenimenti. Termina ricordando i solenni moniti della storia e dichiarando che se il governo saprà intenderli anche l'oratore ed i suoi amici in quel giorno saranno con lui. (*Vive approvazioni, applausi all'estrema sinistra*).

Parla un democratico

VACCARI. — Ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che le dichiarazioni del governo rispondono al sentimento e agli interessi del paese passa all'ordine del giorno».

Quest'ordine del giorno è sottoscritto anche dagli on dep. Carboni, G. Grassi, Joele, Carloni, *Gortani*, Amici, Pennesi, Rispoli, Marciano, Frisoni, Ricci, Landucci, Libertini G. Bruno, *Caporiacco* Molina, Adinolfi Gregoracci, Leonardi, Mondello, Delle Piane, Gazzelli, Di Mirafiori, Dentice, Valenzani, Renda, Buonino, Berenghieri, Storoni, Manfredi, Abruzzese, Canevari e Di Robilant.

Rinunzia a svolgerlo plaudendo alle dichiarazioni del governo e attendendolo all'opera.

ALFREDO BACCELLI. — Si limita a brevi dichiarazioni. Approva la condotta del governo e la neutralità; quanto all'avvenire, se lo svolgersi degli avvenimenti genererà situazioni nuove che esigano una più attiva tutela dei nostri interessi l'Italia compirà l'ufficio suo. Intanto occorre dare al governo senza distinzione di partiti la forza e l'autorità di affrontare gli avvenimenti e difendere la salute e l'utilità della patria. (*Vive appr.*)

La voce dei socialisti ufficiali

TREVES ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera non approva le dichiarazioni del governo». L'ordine del giorno è sottoscritto anche dagli on. Bonardi, Cavallera, Morgari, Caroti, Turati, Pescetti, Prampolini, Masini, Dugoni, Marangoni, Bentini, Rondani, Bocconi, Besaglia, Di Giovanni, Agnini, Modigliani, Montemartini, Beltrami, Musatti, Fiorati, Savio, Merloni, Pucci, Maffioli, Cugnolio, Maffi e Samoggia.

Dichiara che egli ed i suoi amici non poterono associarsi ieri alla manifestazione colla quale gran parte della Camera approvava le parole del presidente del consiglio.

Trova deficenti le dichiarazioni del governo le quali tacciono su tutti i problemi di politica interna e finanziaria e crede che la [illegible] possa che si [illegible] solo una concentrazione borghese. (*Applausi dei deputati sottoscrittori e vivi rumori e proteste da molte parti*).

Constata che la proclamazione della neutralità, se accolse il consenso unanime del paese, s'è determinata poi in dissenso sul modo di concepirla. (*commenti e disapprovazioni*).

L'oratore ed i suoi amici sono bensì fautori della neutralità assoluta, questa però non deve significare indifferenza di fronte al più grande degli avvenimenti storici, essa può e deve essere per l'Italia un mezzo all'esercizio di una grande missione di unità e di giustizia durante il conflitto e nel futuro congresso europeo.

Non è questione di patriottismo. Ognuno ama egualmente la patria. Il dissenso sta nel modo di intendere e di praticare il patriottismo ed è vero patriottismo per l'oratore essere contrario alla guerra quando non sia di difesa nazionale.

Dalla guerra non traggono forza che i ceti militari e borghesi ed anche per questo i socialisti sono contro la guerra (*applausi dei sottoscrittori dell'ordine del giorno che sono intorno all'oratore, commenti e proteste su parecchi banchi*).

La presente guerra che rappresenta sopratutto l'antagonismo tra l'Inghilterra e la Germania avrà certo durata assai lunga e l'oratore domanda se il nostro paese sia finanziariamente preparato a sostenerla.

Conchiude riaffermando la sua profonda fiducia nella ricostituzione di quella internazionale dei lavoratori, la quale impedirà il rinnovarsi di avvenimenti così dolorosi come quelli che insanguinano ora l'Europa, (*approvazioni dal gruppo dei sottoscrittori dell'ordine del giorno*).

PANTANO rinunzia a parlare.

Parla e si pente Colajanni

COLAIANNI parla per adempiere ad un dovere sentendosi prima di tutto italiano, (*approvazioni*).

Si dichiara pienamente soddisfatto delle dichiarazioni del presidente del consiglio e specialmente della sua affermazione delle aspirazioni del paese, affermazioni così eloquentemente commentate dalla solenne manifestazione della camera.

Si dichiara favorevole all'intervento armato dell'Italia nel grande conflitto d'Europa e a questo proposito si dichiara PENTITO DI ESSERE STATO ALTRA VOLTA CONTRARIO AGLI ARMAMENTI e non può non ricordare che principalmente all'iniziativa della borghesia italiana si deve l'unità della patria. basti ricordare la epopea garibaldina.

Deplora anzi vivamente che, per insufficienza di educazione politica, nel proletariato italiano non sia sufficientemente vivo il sentimento dei supremi diritti e doveri nazionali.

Ma l'oratore ha fede che quando l'Italia chiamerà i suoi figli alle armi tutti senza distinzione di classe risponderanno col più fervido entusiasmo e la suprema prova sarà nuova e solenne riaffermazione dell'unità della patria, (*approvazioni*).

Constata intanto il fallimento della triplice alleanza che si ebbe il torto di voler rinnovare anticipatamente.

Circa la nostra preparazione militare attenderà dal governo che faccia conoscere alla Camera quale fosse la condizione delle cose dopo i due anni di guerra libica, quali le deficienze e come siasi ad essere provveduto.

Confida ad ogni modo che la preparazione sia ormai compiuta, si dà consentire un sollecito intervento a tutela dei nostri più vitali interessi, a rivendicazione dei nostri più sacri diritti.

Ricorda intanto che le porte d'Italia non sono in nostra mano, ciò che costituisce una minaccia permanente alla nostra libertà ed alla nostra indipendenza.

Questo non dimentica il popolo nostro il quale sa pure che certe situazioni secolari e che ad ogni costo non vuole zioni non si ripetono che ad intervalli che l'Italia abbia a ritrovarsi nelle condizioni in cui si trovò al congresso di Berlino nel 1878 (*approvaz*).

Constata intanto che, con i socialisti soltanto i clericali sono fautori della neutralità ad ogni costo (*approvazioni, commenti*).

Affermando che in questo modo sarebbe un tradire i supremi interessi della patria il far questione di persone ed il provocare una crisi (*benissimo*).

Ed ha fede che anche quei socialisti che ora propugnano la neutralità ad ogni costo, quando venisse l'ora in cui i supremi destini della patria fossero affidati alle armi, non verrebbero meno al loro dovere d'italiani. Termina auspicando il giorno in cui il tricolore italiano sventolerà su quelli che sono i naturali confini della patria. (*Vive approvazioni, applausi, commenti all'estrema sinistra*).

Parla un ex ministro

TEDESCO sente il dovere di interloquire nella discussione, osservando che non è questo il [illegible] governo [illegible] polemiche. Sempre avuta presente la necessità di fare i massimi sforzi per accrescere e fortificare l'esercito e la armata.

Segnala in particolar modo le provvidenze legislative approvate negli ultimi anni allo scopo di completare e fortificare la preparazione militare del nostro paese facendo anche tesoro degli studi e delle proposte della commissione d'inchiesta.

Circa lo stato dei magazzini militari ricorda che ne furono aumentate di molto le dotazioni ed accenna ai provvedimenti adottati dal ministero di cui l'oratore fece parte per reintegrarle durante e dopo la guerra libica.

Nè minor sollecitudine si ebbe per quel che riguarda l'armamento, il munizionamento e la scorta del carbone per la marina.

Ricorda che per provvedere a queste supreme esigenze il ministero non esitò a prelevare centosessanta milioni dal fondo speciale per la Libia.

Constata che nel sessennio dal 1907 al 1913 lo stanziamento complessivo dai due bilanci militari si elevò da 474 a 821 milioni mentre nel sessennio precedente l'aumento era stato di solo 41 milioni (*commenti*).

Nota pure che il massimo incremento si ebbe nel periodo dal 1910 al 1913 e ciò per il solo bilancio consolidato.

Dopo ciò non può dirsi davvero che il governo italiano abbia trascurato il dovere della preparazione della difesa nazionale.

Conclude affermando che il paese deve essere riconoscente al governo senza distinzione di uomini e di fronte all'immane conflitto può essere sicuro di avere il più valido presidio nel proprio esercito e nella propria armata. (*Vivissime approvazioni, applausi, commenti*)

PRESIDENTE annunzia una mozione dell'onorevole Colonna di Cesarò.

La seduta è tolta alle 18.20. Domani seduta alle ore 14: discussione sulle dichiarazioni del governo; votazione per la nomina di due vice - presidenti della Camera.

Note alla seduta

I discorsi non attesi della seduta odierna si svolsero senza vivaci incidenti. Suscitarono, invece, taluni, più volte gli applausi generali.

La concordia rimane salda, anzi pare più forte.

Non parlarono oggi i radicali — e furono perciò lodati. L'on. Labriola, che si chiama ancora socialista, pronunciò un discorso in antitesi si può dire perfetta con quello dell'oratore ufficiale, on. Treves, che ha ripetuto la vecchia teoria socialista, fumosa e trapassata, pur dichiarandosi patriotta.

Discorso pieno di sincerità fu quello dell'on. Colajanni, specialmente nei riguardi delle spese militari.

Le spiegazioni dell'ex-ministro del Tesoro, on. Tedesco, sono parse un po' intempestive e incomplete, ma ebberio, tuttavia, molte approvazioni.

Il repubblicano Chiesa non ha guastato.

Si ritiene che domani sera si verrà al voto.

I deputati e il "morale" del Paese

Il Friuli per la guerra

(Intervista con l'on. Di Caporiacco)

ROMA, 4. — Sull'*Idea Nazionale* è comparsa un'intervista con l'on. di Caporiacco, deputato di San Daniele.

Dopo aver detto che vi sono deputati che portarono a Roma idee esclusivamente neutraliste, soggiunge:

....si trovano fortunatamente anche deputati che parlano in maniera ben diversa, e che del «morale» delle popolazioni dànno tutt'altra valutazione. Abbiamo avuto, ad esempio, il piacere di incontrarci con un giovane ed egregio deputato friulano, l'on. Gino di Caporiacco, uno dei migliori elementi di parte liberale entrati alla Camera con le ultime elezioni generali: egli ci ha descritto lo stato d'animo dei suoi conterranei con un fervore di fiducia e di entusiasmo che non poteva essere più confortante.

— Nel nostro Friuli — ci ha detto l'onorevole di Caporiacco — vi è una unanimità meravigliosa di sentimento alla quale si può dire che nessuno faccia eccezione. Si nota con un senso profondo di soddisfazione la prova quasi incredibile di disciplina e, insieme, ansiosa consapevolezza che tutto il popolo friulano dà, in queseto grande momento. La preparazione spirituale dei cittadini supera qualsiasi più ottimistica aspettazione.

I rancori e i dissensi dei partiti sono dimenticati, nella volontà unica che li accomuna: la volontà della liberazione dei nostri *fratelli* d'oltre confine, della reintegrazione totale della patria nelle proprie naturali frontiere. Se vi erano frazioni politiche più o meno neutraliste, le loro manifestazioni, praticamente, non possono avere importanza. I cattolici, sebbene il loro giornale insista ancora su la tesi dell' indefinita neutralità, mostrano già chiaramente di essere pronti a compiere tutto intero il loro dovere di buoni italiani. Dei socialisti vi basti saper questo: che sono riusciti nelle elezioni provinciali solamente quelli che hanno fatto dichiarazioni favorevoli alla guerra.

« Non occorre dirvi dello spirito dei richiamati. I nostri gloriosi alpini sono tutti vibranti di gagliardo entusiasmo. Lavorano attivamente, con uno zelo, un'alacrità e un buon umore che consolano. I più hanno lasciato nei paesi moglie e bambini: pazienza. Sono animati da una sola fede, da un solo proposito: servire la Patria.

« Il colonnello dell'8.o alpini mi diceva, giorni sono, a Udine, che le reclute di quest'anno sono le migliori, le più disciplinate, le più pronte ad imparare che egli abbia ricevute al reggimento da molti anni.

« E' bello vedere come nel Friuli si siano andate spontaneamente, rapidamente formando, nell' ultimo tempo, una tradizione militare, una coscienza militare. Parecchi dei più insigni capi che le armi italiane abbiano avuti negli anni più recenti, sono vanto della nostra piccola terra: ricordo Baldissera, e Caneva, e, ora, Zuppelli, nato a Capodistria di famiglia friulana... Noi ne siamo lieti e superbi, come siamo lieti e superbi di costituire un posto avanzato della Patria in armi.

— Ma se non dovesse esserci la guerra?.... — abbiamo domandato all'on. di Caporiacco.

— Io non ho da esprimere che un pensiero solo: — ci ha detto il valente deputato di S. Daniele del Friuli — se l'Italia dovesse uscire a mani vuote dalla presente crisi internazionale, per non avere voluto osare al momento opportuno, non so quali ripercussioni ciò potrebbe provocare nelle nostre popolazioni, pur così tranquille, amanti dell'ordine e devote alle istituzioni. Certo, non potrebbero essere che ripercussioni molto gravi ».

Le prime impressioni all'estero

I giornali francesi

PARIGI, 4. — Le di[illegible] Salandra sono per poter es[illegible] giornali pubblic[illegible] guenti o[illegible] dente d[illegible]

« Do[illegible] ro de[illegible] ci si[illegible] nett[illegible] mil[illegible] dra[illegible] l'I[illegible] lere[illegible] vrar[illegible] sion[illegible] prova[illegible] detto i[illegible] basta p[illegible] taliani e ch[illegible] pronta a tutto gittime aspirazio[illegible] la sua unità nazionale. L'im[illegible] generale è che la politica itali[illegible] per entrare in una nuova fase. [illegible] dichiarazioni di Salandra hanno determinato una larga corrente patriottica di cui non si tarderà a vedere gli effetti ».

Il *Gaulois* scrive:

« L'Italia del 1859, l'Italia dell'epoca eroica, che dal principio della guerra attuale aspettava fremente ed impaziente la sua ora, questa Italia, sembra, finalmente, pronta a rompere le barriere di una neutralità, nella quale si sentiva soffocare. Ora si è levata ed accorre pronta a difendere la causa comune: quella della civiltà latina e della libertà delle Potenze mediterranee.

« La proclamazione della guerra santa e la dichiarazione di guerra della Turchia dovevano necessariamente colpirla direttamente, minacciando la sua occupazione in Libia. Abbiamo ugualmente ragioni sufficienti per supporre che la Rumenia non resterà più a lungo spettatrice del dramma e che la Bulgaria uscirà dalla sua inazione. La nuova Triplice austro-turco-tedesca sta, dunque, per trovarsi circondata da tutti i lati. Guglielmo II può essere fiero del suo lavoro diplomatico; ha ricostituito nello stesso tempo il blocco balcanico e la grande unione latina ».

LA GUERRA SENTE LA VENUTA DELL'INVERNO

In Francia e nel Belgio

Continua il cannoneggiamento

PARIGI, 4. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« Nel Belgio vi è un cannoneggiamento intermittente assai vivo fra la ferrovia di Yprès e Roulers e la strada Becelaire e Passchendaele, ove la fanteria nemica ha tentato senza successo di guadagnare terreno.

« A Vermeilles continuiamo l'organizzazione delle posizioni conquistate.

« Dalla Somme all'Argonne calma su tutto il fronte.

« Nell'Argonne parecchi attacchi di fanteria tedesca sono stati respinti dalle nostre truppe, specialmente nella punta nord-ovest del bosco di Grurle.

« Alcune cannonate nella Woevre e nella Lorena.

« Nell'Alsazia nulla da segnalare ».

BERLINO, 4. — *Il grande Stato maggiore annuncia dal grande quartier generale in data 4 mattina:*

« Sul teatro occidentale della guerra gli attacchi dei francesi contro le nostre truppe in Fiandra furono ripetute volte respinti, al pari che nella regione di Altkerch, ove ebbero perdite considerevoli.

« Sul teatro orientale gli attacchi dei nemici, nell'est della pianura dei Laghi Masuriani furono respinti con grandi perdite pei russi.

« La nostra offensiva in Polonia fece il suo corso normale. — Firmato. Il Comandante Superiore dell'Esercito ».

(Stefani)

La battaglia in Polonia

I russi avanzano oltre i Carpazzi

PIETROGRADO, 4. — *Un comunicato dello Stato maggiore dice:*

« I combattimenti continuano in alcuni distretti della regione di Lowicz.

« Considerevoli forze nemiche, composte principalmente di truppe trasportate dal fronte occidentale, presero l'offensiva nella regione di Hjutomersk e Sczerzow.

« Sul resto del fronte, alla riva sinistra della Vistola, non si segnalano modificazioni importanti.

« Oltre i Carpazi le nostre truppe si sono impadronite di Bartfeld: fecero prigionieri otto ufficiali e milleduecento uomini e presero sei mitragliatrici ». (Stefani)

VIENNA, 4. — *Un comunicato ufficiale del 4 mattina dice che nei Carpazi, in Galizia all'ovest e nella Polonia del sud, la giornata di ieri trascorse generalmente calma. I combattimenti nella Polonia del nord continuarono.*

Guglielmo è tornato a Berlino

BERLINO, 4. — *L'Imperatore è giunto ieri sera a Berlino per un soggiorno di breve durata.* Stefani

La guerra nella Serbia

Nuovi combattimenti

VIENNA, 4. — *Un comunicato ufficiale dal teatro della guerra meridionale dice:*

« La presa di possesso di Belgrado è avvenuta ieri solennemente. L'avanzata delle truppe austro-ungariche progredisce senza combattimenti nella parte settentrionale della frontiera.

« In questa occasione facemmo ieri trecento prigionieri.

« Ad ovest e sud-ovest di Aranjelovac forti forze nemiche si oppongono all'avanzata delle truppe austro-ungariche. Le forze nemiche che cercano di coprire la ritirata dell'esercito serbo mediante violenti attacchi, furono tutte respinte ».

La guerra nel Caucaso

COSTANTINOPOLI, 4. — *Un comunicato del quartier generale annunzia che le truppe turche riportarono un grande successo nella zona del fiume Tchoroui. Mancano particolari.* (Stefani)

Nuova chiamata sotto le armi in Francia

BORDEAUX, 4. — *Il Giornale Ufficiale pubblica il decreto prescrivente che i manifesti di reclutamento della classe 1916 si affiggeranno in ogni Comune al più tardi nella terza domenica del dicembre 1914. Contrariamente alla consuetudine, non si costituirà una Commissione di riforma, nè commissioni mediche militari per la revisione della classe 1916.* (Stef.)

Una spedizione partita da Lisbona per difendere la colonia africana

LISBONA, 4. — *I contingenti delle diverse armi con materiale partirono per Angola, a rinforzarvi la precedente spedizione.* (Stefani)

Cronaca Provinciale

[illegible] Provinciale Amministrativa

(Seduta del 3 dicembre 1914)

AFFARI APPROVATI

Palmanova. Convenzione con l'amministrazione militare per passaggio dell'acquedotto. — Palmanova. Locale di isolamento. Acquisto terreno dal Demanio militare — Buia. Prestito di lire 77279.40 per costruzione strade Buia - Gemona e Buia - Tarcento. — Campoformido. Mutuo colla Mansioneria Toso — Erto Casso. Aumento stipendio al Segretario — Raveo. Strada d'accesso stazione di Villasantina. Mutuo (salvo ratifica consigliare) — Castelnuovo. Capitolato medico (salvo ratifica consigliare) — Villa Santina. Acquedotto comunale. [illegible]tuo. — Lusevera. Cimiteri. Mutui [illegible] di Rosazzo. Contributo pel [illegible]resso conciliatori italiani. [illegible]ssidio di lire 50 ai dan[illegible]frana di Clauzetto. — [illegible] ai danneggiati dal [illegible]to (lire 25) — Bo[illegible] Selvate. Mutuo di Cassa Depositi e [illegible]ne prestito prece[illegible] Regolatore dell'o[illegible] compenso — Moi[illegible]zione ad agenti co[illegible]asone. Mutuo pel fab[illegible]to — Campoformido. [illegible] 9000 per vari lavori di [illegible]ione — Ragogna. Assunzione [illegible] per i fabbricati scolastici. — [illegible]e Veneto. Costruzione ponte sul [illegible]e «Fiume» presso Cimpello. Prestito di lire 35.000 — Povoletto. Ponte sul Torre a Sal. Mutuo di lire 160 mila — Tolmezzo. Sussidio al Comitato locale per beneficenza. — Tolmezzo. Contributo nella spesa per la inaugurazione del ponte sul Tagliamento — Palmanova. Contributo della Società Allevatori bestiame lire 40 — Socchieve Istanza Beorchia e Domini per concessione di piante — Tricesimo. Compenso alla levatrice comunale per prestazioni straordinarie — Tolmezzo. Sussidio monta taurina — Tolmezzo. Servizio di bidello per le classi IV e V — Palazzolo. Contributo di lire 30 alla Cattedra Ambulante d'agricoltura — Precenicco. Progetto espurgo di fossi e sistemazione stradali. Prestito lire 58.000. - (Approva in massima). —

DECISIONI VARIE

Tolmezzo. Ricorsi per tassa famiglia: 1 Iob Dedsiderio - 2. Covassi Marco, 1 accoglie, 2 dichiara irricevibile — San Vito al Tagliamento. Esattoria Cauzione pel consorzio Melmosa-Selvata (esprime parere favorevole) — Pradamano Bilancio 1915. (Autorizza la sovrimposta) — Reana del Roiale. Bilancio 1915. (Autorizza la sovrimposta) — Udine. Ospedale. Domanda emissione mandati d'ufficio a carico parecchi comuni per spedalità (invita 5 comuni a pagare salvo a provvedere d'ufficio). — Cividale. Ospedale. Spedalità Calligaris Paolo controversia (ordina al Comune di Manzano di pagare salvo a provvedere d'ufficio). — Buttrio. Bilancio 1914 (Autorizza la sovrimposta) — Trivignano. Bilancio 1914. (Autorizza la sovrimposta) — S. Maria la Longa. Bilancio 1915. (Autorizza la sovrimposta) — Treppo Grande. Sussidio alla mostra bovina di Buia (approva salvo ratifica consigliare) — Dignano. Concessione prestito di lire 14.000 per l'edificio scolastico di Vidulis (autorizza la sovrimposta in via definitiva)

AFFARI RINVIATI

Pordenone. Nuovo regolamento per le guardie e pompieri — Prato Carnico. Utilizzazione del Bosco Vallon. — Fanna. Bilancio preventivo 1914. — Attimis. Compromesso pei fondi Subit — Tarcento Domanda acquisto terreno del capitano De Negri.

Da CIVIDALE

Il calmiere - Tiro a segno nazionale - Cinematografo

Ci scrivono 4 (n):

Dal municipio venne pubblicata la nuova tabella dei generi di prima necessità con i prezzi massimi da servire per norma.

Dalla precedente si riscontra sensibili aumenti nei singoli articoli di consumo.

✱ Per domenica 13 corrente sono indette le elezioni per la nomina della presidenza e dei revisori. Nel caso di bisogno le predette elezioni avranno luogo la successiva domenica 20 corrente.

✱ Domani sera sabato, programmi continuati di cinematografia.

Da GEMONA

Malintenzionati - A Bordano - Il mercato di oggi

Ci scrivono 4 (n):

La notte scorsa quattro malintenzionati — dico quattro perchè tanti ne potè vedere chi giunse a proposito per mandare a monte il loro sacrilego progetto — tentarono introdursi nel nostro Duomo, certamente non per compiere atti di santa devozione.

Era circa l'una dopo mezzanotte.

Furono però disturbati e poterono darsela a gambe in tempo, altrimenti sarebbero oggi al fresco.

La porta — non quella maggiore — presa di mira per l'entrata, come venne riscontrato anche dal nostro maresciallo dei carabinieri [illegible] appena scoperto il tentato furto, non avrebbe più potuto resistere a lungo ed i... bravi di poi avrebbero potuto fare il loro comodo.

Ma per fortuna un'altra ciambella riuscì senza buco.

Non però così ad Osoppo, ove pure la notte scorsa i lavoratori notturni del grimaldello e della lima, penetrati in chiesa e scassinate le cassette delle elemosine vi poterono asportare una quindicina di lire.

Attenti signori, che la tagliola è tesa però.

✱ A Bordano, nella seduta del nuovo Consiglio di ieri, venne nominato Sindaco il signor Picco Francesco fu Antonio con voti 13 su 14.

Assessori effettivi: Picco Leonardo fu Giovanni con voti 14 e Piazza Antonio di Gio. Batta con voti 10.

Assessori supplenti: Picco Antonio fu Antonio con voti 12 e Rossi Leonardo fu Leonardo con voti 11.

Il mercato mensile di oggi riuscì abbastanza.

Da PORDENONE

L'assemblea della Filarmonica

Ci scrivono 4 (n):

Ieri sera ebbe luogo l'Assemblea della Società Filarmonica per la quale era tanto viva l'aspettativa.

Erano presenti circa cento soci ed una sessantina erano rappresentati.

Dopo la approvazione del verbale della seduta precedente il rag. Niggi presentò un lungo ordine del giorno sul quale venne rimandata a più tardi la discussione.

Il vice presidente signor Baschiera lesse la relazione del Consiglio di Amministrazione e l'avv. Locatelli quella del collegio sindacale ed il m. Buia la relazione tecnica. L'assemblea approvò ad unanimità le tre relazioni. Apertasi quindi la discussione sull'ordine del giorno, vari furono gli oratori che presero la parola. Dopo quasi due ore di discussione, visto che la cosa minacciava di andare troppo per le lunghe, l'assemblea approvò l'ordine del giorno con le modificazioni proposte dai signori ing. Querini, avv. Barzan, prof. Caviezel.

Con tale ordine del giorno l'assemblea fissa che l'interpretazione da darsi all'art. 26 dello Statuto Sociale sia quella che il comitato direttivo è sempre obbligato a convocare l'assemblea qualora 25 soci ne faccia domanda motivata. Fa voti quindi che il dissidio Buia - Cosarini venga appianato al più presto con il concorso di comuni amici.

La nomina delle cariche sociali ha dato quindi il seguente risultato:

Consiglieri: Brusadini cav. Antonio — Gaspardo Giuseppe — Greatti Antonio — Guarnieri dott. Giacomo — Roviglio Gualtiero — Ruini prof. Giuseppe — Silvestri Antonio — Treu Francesco.

Revisori dei conti: Polese Marcello — Salice ing. Antonio — Toffolon Gio. Batta.

Da MANIAGO

Funzionario che parte

Ci scrivono 4 (n):

In questi giorni è giunto il nostro ricevitore del Registro, signor Alessandro Vecelli, proveniente da Sarnano di Macerata, ed ha preso possesso del suo ufficio.

Al nuovo funzionario che viene qui preceduto da fama di persona cortese e gentile diamo di tutto cuore il benvenuto.

Ieri a sera all'Albergo «Leon d'oro» circa 30 amici offrirono una cena al partente signor Emilio Giardini, che da circa un anno è rimasto tra noi cattivandosi la simpatia generale.

Al simpatico amico Giardini, che venne destinato alla Ispezione de Circolo di Ferrara, residenza da esso ambita e desiderata, i nostri cordiali auguri di una brillante carriera.

Da CODROIPO

Un principio d'incendio - Buona usanza - Il ventre di Codroipo

Ci scrivono 4 (n):

Ieri alle ore 18 nel camino della cucina della casa posta in frazione di Zompicchia di proprietà Zavagno Fabio e Fratelli si sviluppò un incendio che fu prontamente domato con l'abbattere la relativa cappa. Il danno si aggira sulle duecento lire, fortunatamente coperte da assicurazione.

✱ In morte della Signorina Dina Pellizzoni di Goricizza versò all'erigenda infermeria di Codroipo in sostituzione di torce lire 5 la signorina Frisacco Maria.

✱ Durante lo scorso mese di Novembre vennero macellati: Buoi N. 9 — Vitelli N. 18 — Vacche N. 12 — Suini N. 41 — Civetti N. 9 e Sorani N. 1.

Da S. VITO al Tagliamento

Altro Consiglio comunale

Ci scrivono 4 (n):

Domani, sabato, 5 corrente alle ore 17, verrà convocato d'urgenza il consiglio comunale, in seduta straordinaria per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Contrattazione di un mutuo per l'esecuzione delle seguenti opere (in seconda lettura):

a) Costruzione di un edificio scolastico al Capraio.

b) Collocamento di nuovi pozzi artesiani.

2. Nomina d[illegible] conti.

Da TRICESIMO

La nomina del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono 4 (n):

Oggi riunitosi in seconda convocazione il nostro consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta, venne ad unanimità sollecitato il cav. Sbuelz dal proposito di non accettare la carica di sindaco, seguita nella votazione della prima seduta.

Il cav. Sbuelz infine, data la dimostrativa riparazione del consiglio accettò la carica.

Ad assessori effettivi riuscirono eletti i signori Ellero rag. Valentino — conte Orgnani Antonio — ing. co. cav. Tristano Valentinis — e Carnelutti Rino.

Da BORDANO

Consiglio Comunale

Ci scrivono 3 (n):

Quest'oggi ebbe luogo il consiglio comunale per la nomina delle cariche.

Riuscì sindaco con voti 13 su 14 votanti Picco Francesco, riuscirono a assessori Picco Leonardo con 14 voti e Piazza Antonio con 10 voti, riuscirono a supplenti il signor Picco Antonio e il signor Rossi Leonardo.

Vogliamo sperare che la nuova amministrazione disimpegni con onore il grave compito assunto.

Cronaca dello Sport

A. C. Udine contro A. C. Vicenza

L'ultima gara di girone di ritorno e l'ultima del Campionato non presenta quella incertezza propria a parecchi altri incontri precedenti.

La 6.a giornata metterà alle prese l'undici cittadino con il valoroso squadrone dell'A. C. Vicenza che in forma meravigliosa non ha ceduto che a denti stretti al plotone della Helias nell'ultimo incontro della passata domenica.

Domani la nostra squadra non potrà quindi portare la minaccia sul campo vicentino, ma farà il possibile per terminare l'incontro con onore onde affermare la eccellente forma in cui si trova.

Atteso è l'incontro fra le squadre riserve delle suddette società. Esso si svolgerà sul nostro campo sportivo, ed avrà principio alle ore 13.

La media dei cambi

ROMA, 4. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 4 dicem. 1914: Parigi denaro 103.78 — lettera 104.16 — = Londra den. 25.92 lettere 26.03 Berlino denaro 113 43 lettera 114 28 = Vienna denaro 90.29 lettera 91.40 — NewYork denaro 5.28 — lettera 5.34 — Buenos Ayres denaro 2.20 lettera 2.22 Svizzera denaro 101 76 lettera 102.2[illegible].

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod comm dal 5 al 8 corrente 1914: Franchi 103 97 — Sterline 25.97 1/2 — Marchi 113, 85 1/2 = Coron. 90,84 1/2 — Dollari 5 31 — Pesos carta 2.2[illegible]

Borse e cambi

BORDEAUX, 4. — (Borsa) Rendita francese 3 per cento perpetua 73.50 — rendita francese 3 per cento ammortizzabile 75 — rendita francese 3 e mezzo per cento 84 — egiziana 83 — spagnuola 81.50 — Suez 39,95 — russa (1891) 61 — russa (1909) 86.60 — banca di Francia 46.50 — Lyonnais 10 — Nord Espagne 3.00 — Saragozza 3.00 — Rio Tinto 12.90.

PARIGI, 4. — Cambio su Italia da 93 e mezzo a 97 e mezzo.

MADRID, 3. — Cambio su Parigi 5.00 —

LONDRA, 3. — Versate 726,000 — rame 563.2.

ROMA, 4. — Il cambio per domani è 105.50.

LONDRA, 4. — Argento fine 23.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 4 DICEMBRE)

Presidente Antiga — giudici Arnaldi e Vencato — P. M. Manzi — cancelliere Volpe.

Contrabbando

Coceancig Giovanni di Antonio di S. Lorenzo di Nebola (Austria) residente a S. Giovanni di Manzano, è imputato del reato di cui all'art. 14 del cartello doganale, per avere il 26 novembre 1912 contrabbandato in danno del vicino impero un bovino, presentandosi alla i. r. dogana di Brazzano con un lascia passare per oltre confine senza ritirarlo.

L'imputato si mantiene completamente negativo.

[illegible] chiede che l'imputato venga condannato a corone 320, pagamento corrispondente [illegible] dazio e nelle altre spese.

Il Tribunale condanna il Coceancig a cor. 180 più le altre spese.

Contravvenzione alla legge sugli spiriti

Tomat Raniero fu Gio. Batta di Faedis di anni 26, e Del Basso Giovanni Maria fu Giuseppe di anni 63, residente a Cividale, sono imputati di avere il 17 aprile 1914 in Cividale:

il Tomat ordinato e il Del Basso eseguito l'alterazione di congegni e suggelli applicati dagli agenti di Finanza dell'apparecchio per la distillazione dello spirito senza l'autorizzazione dell'autorità competente.

L'imputato Tomat dice che aveva presentato all'autorità di Finanza di Udine domanda per il trasporto della caldaia, cessando dal lavoro e dovendo trasportare la caldaia in Austria, e siccome il permesso ritardava fece smontare l'apparecchio e trasportarlo a Cividale. I suggelli non furono toccati, ma probabilmente si saranno rotti nel trasporto.

Il Del Basso, che fa il battirame ed ha il suo laboratorio nel centro di Cividale, ebbe dal Tomat l'assicurazione che l'ufficio tecnico di finanza aveva autorizzato l'operazione e in seguito a ciò fece il trasporto.

Il P. M. è convinto della colpabilità dei due imputati e chiede che ciascuno dei due sia condannato a un anno di detenzione e alla multa pari al doppio della tassa prescritta.

L'avvocato Pietro Brosadola chiede l'assoluzione dei suoi difesi, perchè in essi era assolutamente esclusa l'idea di commettere reato.

Il Tribunale condanna il Tomat a lire venti di multa, accordandogli il beneficio della legge del perdono e la non iscrizione nel casellario e assolve il Del Basso.

Reato elettorale

Pittana Angelo fu Gio. Batta di anni 43 di Morsano al Tagliamento è imputato di reato elettorale per non essersi in qualità di vice presidente dell'ufficio lettroiale di Tavagnacco presentato il giorno 28 giugno 1914 all'insediamento dell'ufficio.

L'imputato dice che non si presentò all'ufficio perchè era ammalato.

Presenta un certificato del Comune di Morsano con dichiarazione medica che conferma la malattia.

Mandò la giustificazione a Tavagnacco il 26 giugno.

Il P. M. chiede che venga presentato il certificato medico che giustifica l'impedimento.

Il Tribunale manda assolto l'imputato come aveva chiesto il difensore avv. Del Missier.

A tre come sopra

Picco Luigi fu Leonardo di anni 36 — Lirutti Eugenio di Antonio di anni 36 di Reana del Roiale sono imputati di aver contravvenuto (in Reana) il 28 giugno 1914 al disposto dell'art. 60 della legge elettorale politica incorrendo nella penalità per non essere intervenuto all'insediamento del seggio, per fungere da scrutatori.

Picco non si presentò perchè aveva la moglie ammalata la quale aveva subita una grave operazione.

Il Presidente lo mandò a chiamare ed egli si presentò ma fu dispensato, dopo esposte le ragioni che gli impedivano di rimanere.

Lirutti si presentò al seggio ma dovette abbandonarlo perchè si sentiva male.

Il P. M. chiede che i due imputati vengano assolti per insufficienza di prove.

L'avvocato Del Missier difensore, basandosi principalmente sulle dichiarazioni del dottor Feruglio, medico di Reana, che confermò con tutta la sua autorità le deposizioni dei due imputati, ne chiede l'assoluzione.

L'avvocato Del Missier aggiunge poi altri argomenti in favore dell'assoluzione ed anche il Tribunale pronuncia sentenza che manda assolti il Picco e il Lirutti.

Cronaca Cittadina

Congresso Farmaceutico di Venezia

Domani 6 dicembre avrà luogo all'Ateneo Veneto l'inaugurazione del Congresso delle Presidenze degli Ordini della regione veneta, coll'intervento delle alte autorità di Venezia.

Scopo del Congresso è di affermare la loro solidarietà per seguire una uniformità di procedura per l'applicazione della nuova legge che dal 23 novembre, dalla formazione definitiva della pianta organica delle farmacie, entra nel suo integrale vigore.

Varî sono gli inscritti dei diversi Ordini per svolgere interessanti relazioni: il Friuli, da cui partì l'iniziativa, accolta con tanto entusiasmo da tutti, invia cinque relatori che svolgeranno le seguenti tesi:

Farmacista Silvio Conti: «Revisione della Farmacopea Ufficiale del Regno» — Dott. Cossettini: «Tariffa regionale veneta» — Dott. Caviezel: «Marca Unica Regionale Veneta». — Cav. Serafini: «Codice Deontologco» — Dott. Trebbi: «Pianta Organica delle Farmacia. Bollettino Farmaceutico Regionale».

Se la giornata di domani fosse insufficiente allo svolgimento delle relazioni e discussioni, il Congresso si protrarrà sino al prossimo lunedì.

La presidenza dell'Ordine di Venezia offrirà alla sera un banchetto a tutti i Congressisti intervenuti.

Richieste dall'isola di Cipro

L'Agente per l'isola di Cipro dell'Istituto Italiano per l'espansione commerciale e coloniale e del R. Museo commerciale di Venezia, residente a Larnaca, avverte esservi colà forte domanda di tessuti per abiti da uomo, telerie in sorte, frangie di seta e di cotone, e cuoiame di vario genere.

Presso la sede del R. Museo Commerciale di Venezia si trovano anche notevoli campioni delle merci oggi richieste nell'isola di Cipro, per alcune delle quali però sussiste il divieto di esportazione.

Società di Miglioramento fra Panettieri

Il Consiglio direttivo della Società Panettieri si è riunito ieri la prima volta per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Dimissioni del presidente Silvio Savio — 2. Prelevamento delle tessere camerali per l'anno 1915 — 3. Limitazione dell'apprendisaggio — 4. Infrazioni alle leggi sul lavoro notturno per gli apprendisti — 5. Provvedimenti per i soci morosi.

Riguardo alle dimissioni del presidente Savio venne deliberato di accettarle date le condizioni in cui si trova, e si deliberò di inviargli una lettere di ringraziamento e di riconoscenza per il suo operato prestato con amore e disinteresse per il benessere della classe intiera.

Arresto per sospetto infanticidio

Ieri nel pomeriggio vennero arrestati Peressutti Giuseppe e Maria Plaino, di lui domestica, perchè fortemente sospetti di aver commesso un infanticidio.

I due arrestati protestarono energicamente, dicendosi del tutto estranei al delitto del quale erano imputati, ma le loro proteste a nulla valsero; essi furono tradotti in questura e quindi passati alle carceri giudiziarie.

I due arrestati abitavano in Baldasseria.

S[illegible]?

[illegible] ore 11.20 nella roggia [illegible] che scorre presso Planis venne rinvenuto il cadavere di Fioravante Sabbadini di anni 60, usciere del II mandamento.

Il cadavere venne tratto a riva dal vigile rurale Franzolini, che subito lo identificò.

Non credesi che si tratti di annegamento, perchè il Sabbadini espriemesa spesso il proposito di por fine volontariamente alla propria esistenza.

Uccellagione proibita

Ci viene chiesto perchè sul mercato della selvaggina si vendono ancora uccelletti mentre l'esercizio dell'uccellagione con reti, vischio, ed altri artifizi si è chiuso con il 30 pp. mese di Novembre. Possiamo rispondere che per disposizione del consiglio provinciale vi è tolleranza ancora di 8 giorni dalla data suddetta per il commercio di essa uccellagione; e gli uccellatori però stiano in guardia per non lasciarsi... uccellare in questo mese di divieto!

Beneficenza

Elargizione fatte alla Casa di Ricovero:

Il signor Giuseppe Tomadoni in memoria di infausta ricorrenza offre lire cinque.

In morte del signor Luigi Borghese: Il signor Luigi Degani e famiglia lire 2.

Il signor Marangoni Umberto nel terzo anniversario della morte del fratello ha offerto alla Pia Casa di Ricovero lire 25.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Orter cav. Francesco: Impiegati delle ferriere di Udine e Pont. St. Martin lire 30 — Revisori consiglieri dell'Associazione Commerciali e Industriali lire 36.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Il debutto della signora Margherita Palazzi fu salutato ieri sera da ripetuti e calorosi applausi.

La freschissima ed intonatissima voce di questa artista lirica, che cantò pezzi d'opera, entusiasmò il pubblico che la chiamò più volte alla ribalta.

La coppia danzante Predazzi passa di successo in successo facendosi molto ammirare per l'eleganza e precisione con cui eseguiscono le difficilissime danze acrobatiche.

Il simpatico Sganapino l'idolo del nostro pubblico, con le sue trovate spiritose fa sempre ridere assai divertendo infinitamente il pubblico che l'applaude anche a scena aperta.

Ammiratissimo fu anche il magnifico dramma «L'ultima dogaressa» — dramma che ci fa palpitare e vivere un po' della vita veneziana della grande aristocrazia dipinegndoci a meraviglia i minimi particolari ed offrendoci il magnifico spettacolo della Regina dell'Adriatico.

La comica: «Il suicidio di Cuttica» divertì assai.

Oggi il colossale programma si ripete. Il Teatro si apre alle ore 17.

3[illegible] Appendice del GIORNALE DI UDINE

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

✕✕✕

— D'una usurpazione di nome, di titolo, di condizione? domandò Elisabetta, presa anch'essa da una specie di vertigine nel discendere quattro a quattro gli scalini delle ipotesi.

— Più ancora signora balbettò la fanciulla che pareva dovesse svenire.

— Terminate voi stessa... non voglio domandarvi più nulla, disse Elisabetta con un moto di dispetto.

— Vostra Maestà ha parlato di usurpazione, rispose la signorina di Beaumont accompagnando con un sospiro ciascuna delle sue parole. Ebbene è infatti una usurpazione e la peggiore di tutte che ho commessa. Ho usurpato il nome... le vesti... di un sesso... che...

— Basta! esclamò Elisabetta, stupefatta, come? voi non siete dunque?...

— Ahimè! no o signora!

— Ma allora voi siete...

— Aimè! sì, o signora!...

— Ah per Bacco! è troppo; io non [illegible] credere ancora a tale soterfu[illegible]

[illegible]gno di Vostra Maestà, indegno di me stesso, se non fosse stato l'unico mezzo di penetrare presso di voi e parlarvi liberamente. Oggi che, grazie alla vostra bontà, sono giunto alfine al vostro cospetto, non mi è più permesso, non essendomi più necessario, di usurpare gli attributi di un sesso del quale Vostra Maestà è l'ornamento e l'onore. Permettetemi dunque ch'io compia la metamorfosi e che la signorina Genevieffa di Beaumont si presenti alla Sovrana sotto il suo vero nome e le sue vesti abituali di cavaliere d'Eon.

Nello stesso tempo, e senza attendere un'autorizzazione che si piglia ma che non si dà, la signorina di Beaumont, di un colpo di mano, come solo il tocco di una bacchetta magica, con una prestezza, una grazia ed una dignità veramente ammirabili, compì la sua metamorfosi, cioè a dire comparve ciò che era e non quello che sembrava essere.

La comoda sottana a pieghe ondulate, i fiocchi e i merletti del costume femminile del XVIII secolo che avevano reso possibile ed anche facile al seducente e spiritoso avventuriere, favorito dalla bellezza eccezionale del suo viso imberbe, di rappresentare la sua parte nella quale illudeva gli occhi più esercitati, non secondarono meno il successo della sua confessione che quello della sua astuzia.

Quando si fu completamente sbarazzato del corsetto e spogliato della larga tunica della sua veste da mattino, specie di accapatoio di seta delle Indie, di cui era avviluppato e che, simile ad una farfalla che esce dalla crisalide, ebbe respinto col piede, come fosse un dominò dopo il ballo, il suo ormai inutile travestimento, Elisabetta non potè trattenere un moto di ammirazione alla vista del brillante cavaliere che rimpiazzava, a lei davanti, la signorina di Beaumont.

Era sempre la stessa statura snella ed elegante, lo stesso portamento grazioso, la stessa fisonomia delicata, le stesse labbra di cinabro, gli stessi occhi scintillanti, gli stessi capelli pettinati, lisciati e leggermente incipriati di un bianco cangiante in ambra.

Rassomigliandosi perfettamente come il fratello alla sorella, Elisabetta non potè a meno di domandare a sè stessa se il cavaliere d'Eon non fosse stato, per caso, più attraente della signorina di Beaumont.

Per quanto abile fosse l'astuzia, e portentoso il dono di assimilazione di cui aveva dato, d' improvviso, così sorprendente testimonianza, il costume mascolino favoriva anche più dell'altro le bellezze fisiche del nostro eroe.

Egli poteva ormai ripiegare il suo braccio sul tricorno elegante, orlato di un leggero cordone di piume bianche e di gallone d'oro.

La mano usciva più affilata e più bianca dai manichini ricamati di tulles. L'abito di velluto arancio a bottoni d'oro cesellati cingeva il petto e il dorso di un uomo dalla taglia elegante e vigorosa ad un tempo. La gamba pareva fatta al tornio, ricoperta strettamente nei pantaloni di seta rossa. E il piede ben calzato negli stivali dal tacco rosso e molto alto attestava la duplice abitudine del ballo e degli esercizi guerrieri; poichè non era una spada da bambola, ma una vera spada da soldato che il cavaliere d'Eon portava al fianco colla noncuranza elegante dell'uomo di corte e dell'uomo di guerra.

Tutte queste armonie, tutti questi contrasti, formavano un insieme il più strano ed il più seducente.

Così quando il cavaliere d'Eon osò guardare in faccia colei da cui dipendeva il suo destino, dopo una scappata che autorizzava ogni rigore, non durò fatica ad indovinare che Elisabetta sentivasi trascinata all'indulgenza e che la causa che doveva perorare insieme alla sua, poteva dirsi guadagnata.

Dopo averlo considerato con attenzione ed anche con compiacenza, Elisabetta che trovava l'avventura oltremodo bizzarra, ma che sentiva non poterne punire l'autore, prese il partito di ridere di una cosa della quale non avrebbe potuto aversi a male, senza venir meno al suo spirito ed alla sua galanteria.

— Ah! — esclamò allegramente, dopo aver dato libero corso alla sua ilarità: — io rido... eccomi disarmata. Rassicuratevi, signore, io vi perdono.

— Oh, grazie, signora — mormorò il cavaliere d'Eon, con una emozione ed una modestia che finirono d'incantare l'imperatrice.

Essa affrettossi, peraltro, a fare le sue riserve.

— Ma ad una doppia condizione.

Il cavaliere d'Eon trasalì leggermente.

— Io sono agli ordini di Vostra Maestà — disse inchinandosi.

— La prima, che ritornerete ad indossare, fino a nuovo ordine, il travestimento sotto il quale vi siete introdotto in Russia e nel mio palazzo.

Il cavaliere fece un gesto di obbedienza rassegnata.

— La seconda, — continuò Elisabetta — che mi diciate per quale scopo lo avete adoprato.

— Mi affretto a soddisfarvi, signora, e a giungere allo scopo della mia missione.

— La vostra missione? — domandò Elisabetta, meravigliata. — Eccovi dunque ambasciatore, a quanto pare.

— Lo sarò, infatti, Maestà, se vi degnerete di ascoltarmi e, coll'ascoltarmi, di riconoscermi.

— Vi ascolto, signor ambasciatore di....?

— Di Sua Maestà il Re Luigi XV, signora.

— Ah! — fece Elisabetta con una esclamazione di sorpresa e di piacere.

E, con un gesto, fece segno al cavaliere d'Eon di sedersi e di continuare.

— Signora — proseguì dunque il bizzarro ed attraente diplomatico, se ho osato comparire agli occhi di Vostra Maestà sotto un costume che non vestirò di nuovo, fra poco, che per suo ordine, è per servire il mio Re e il mio paese, per servire, oso dirlo, Vostra Maestà e la Russia.

— Spiegatevi — disse Elisabetta — non vi comprendo.

(continua)

Stelloncini di cronaca

Un caso di coscienza

Un giornale locale, la «Patria del Friuli», per non fare nomi, è stata accusata di sostenere — col suo servizio particolare di telegrammi da Berlino, tendenzioso nonchè gratuito — la causa di potenze straniere che, dopo lo scoppio della guerra, hanno interessi opposti a quelli dell'Italia. — Vedi il discorso dell'on. Salandra.

Di fronte ad un'accusa simile, qualunque giornale, come qualunque individuo che si rispetti, sarebbe scattato, avrebbe gridato, avrebbe urlato: «No! No! No! Io non servo gli stranieri. Voi mentite! Voi siete dei calunniatori! Son pronto a darvi le prove della calunnia!»

Lo scatto naturale delle oneste coscienze.

La «Patria del Friuli» non ha risposto nulla. E' rimasta impassibile.

L'accusa si ripeteva da ogni parte. Il pubblico che non è composto tutto di oche, cominciava a capire; sentiva che ci doveva essere qualche cosa di sotto. La «Patria del Friuli» seguitava a restare impassibile.

Quando i giornali — parecchi giornali — annunciarono che era stata presentata una domanda al Sodalizio della Stampa perchè si promuovesse un giurì su codesto affare, la «Patria del Friuli» stampò che nessuno le aveva detto niente, ma che in ogni caso metteva per condizione che il giudizio venisse pronunziato entro breve tempo.

Confessava dunque di poter essere passibile di giudizio per la sua opera che lasciamo sempre giudicare al pubblico e sia pure, con quella condizione, accettava l'inchiesta e prometteva di sottomettersi al verdetto.

Ora avviene che il «Sodalizio Friulano della Stampa» delibera — per custodire la dignità del giornalismo friulano — di affidare alla Federazione delle Associazioni della Stampa italiane e per essa al comitato già eletto per trattare anche d'un affare come questo, l'inchiesta e il verdetto sulla faccenda. E manda la deliberazione alla «Patria del Friuli» che aveva pubblicamente accettato di sottoporsi all'inchiesta

La «Patria del Friuli» se avesse, come dice, tanto desiderio di ottenere un verdetto che la liberi da ogni odiosa responsabilità e di ottenerlo presto, avrebbe dovuto accettare senz'altro i probiviri di Roma, professionisti rispettabili e già in funzione per analoghe faccende.

Che uomo, che giornale che si senta accusato così gravemente indugierebbe ad affrontare il giudizio di uomini probi e stimati, appartenenti alla propria professione?

Ma la «Patria del Friuli», che vuole sopratutto far presto e deve capire che più presto che a Roma nessun giurì potrebbe fare, non li accetta! Essa vuole essere giudicata dai probiviri di qui, sul posto.

E la si accontenti, la si giudichi qui, sul posto, come domanda. Anche per liberarla da una situazione poco bella per quanto essa mostri di non crederlo.

Infatti ieri la «Patria del Friuli» terminava il suo articolo defensionale, per modo di dire, con queste testuali parole:

«E ci perdonino i lettori se abbiamo dovuto e se dovremo occuparci di noi, contro la nostra abitudine, ch'è quella di lasciar dire e tirar avanti».

Tiri avanti o tiri dopo, per il pubblico, che non è composto di oche, fa lo stesso.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

"El Diavolo" di V. Prosdocimi

E' l'ultima notte di carnovale — è già l'alba, ed in casa Paolini la vita quotidiana ricomincia.

Il giovane Arturo è rincasato dal veglione con un diavoletto, si è fatto tardi e non può più farlo uscire inosservato.

Le cose cominciano a complicarsi e uno per uno tutti di famiglia apprendono della presenza della giovane in casa, gli uomini e primo il galante Sior Bortolo, fanno il possibile per evitare il piccolo scandalo famigliare, ma non riescono a farla uscire perchè vi è sempre qualcuno inaspettato che entra in scena al momento giusto.

Fin dall'Eritrea arriva un ufficiale, fidanzato della figlia, con un'ordinanza, ascaro — che insieme aiutano, con le accoglienze festose e con una parlantina esotica a trarre in lungo la storia.

E il diavoletto corre da una stanza all'altra sin che si presenta a farla finita, un delegato ed il padre messisi alla ricerca della scomparsa, ed il Sior Bortolo, Arturo, il cognato e l'ufficiale devono seguire il funzionario accusati di sequestro di persona.

Per la Siora Anzoletta, e per le altre donne, il fattaccio desta serie preoccupazioni — ma Sior Bortolo, come ha tutto appianato con l'autorità, ridà la fiducia e la pace in famiglia dando una fantastica giustificazione della faccenda.

Dei tre atti della «brillantissima commedia» vi è molto poco che possa vantare dignità d'arte, tutto si trascina al modo facilone delle tante farse anonime e il pubblico come sa divertirsi a queste, rise e ripagò anche con qualche applauso la commedia di ieri sera.

Emilio Zago, diede qualche rilievo alla figura del Sior Bortolo Paolini, ma è tutta bravura d'interprete amato e compreso da tutti i pubblici, ed anche tutti gli altri artisti recitarono con vivacità e verità.

Questa sera «I fastidi de un gran omo» il più caratteristico e brillante successo di Zago.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 4. — EUROPA, — Pressione massima 776 sui Carpazi — minima 765 al nord.

BAROMETRO: In Italia nelle ultime 24 ore il barometro abbassato ovunque fino 3 mm. in Liguria.

TEMPERATURA diminuita in Liguria — prevalentemente aumentata altrove — cielo nuvoloso con qualche pioggia e nebbie in Liguria e nelle regioni settentrionali — vario nel rimanente.

Stamane cielo vario in Sardegna e nelle regioni meridionali — nuvoloso altrove — qualche pioggia in Toscana — nebbie nella Valle Padana e lungo l'Appennino — barometro 774 al nord e centro — minima 772 in Liguria e nella Penisola Salentina.

PROBABILITA: Nelle regioni settentrionali venti alquanto forti del 1. quadrante cielo nuvoloso con pioggerelle — temperatura aumentata.

Nelle regioni appenniniche venti moderati intorno a levante — cielo nuvoloso con pioggierelle nelle alte regioni — vario altrove — temperatura diminuita.

Sul versante Adriatico venti moderati del 1. quadrante — cielo nuvoloso nelle alte e medie regioni — vario nel rimanente — temperatura stazionaria — mare mosso.

Sul versante tirrenico venti moderati del 4.o quadrante — cielo nuvoloso con pioggie nelle alte regioni — piuttosto nuvoloso nel rimanente — temperatura in aumento — mare alquanto agitato sulle coste liguri.

Sul versante ionico venti moderati del 2.o quadrante — cielo vario — mare mosso.

Sulle coste libiche venti moderati intorno a tramontana — cielo vario — temperatura stazionaria — mare mosso.

UDINE 4 DICEMBRE

Ore 8 Termometro 5.5 — Massima 8.2 — Minima 5 — Barometro 762 — Stato del cielo Nebbioso — Vento N. — Pressione Calante.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico particolare)

Quattro mesi di guerra in Francia e nella Fiandra

BORDEAUX, 4. — *Col titolo:* « Quattro mesi di guerra » *il Bollettino degli eserciti pubblica la relazione sull'insieme delle operazioni dal 28 luglio al 2 dicembre.*

Dopo aver ricordato le varie fasi della guerra la relazione dice che la seconda quindicina di novembre la azione delle truppe tedesche si rallentò. La stessa artiglieria germanica mostrò minore attività.

La battaglia d'Yprès costò al nemico 120.000 uomini. Giammai offensiva più accuratamente preparata e più furiosamente condotta, subì uno scacco più completo.

La relazione conclude esponendo la situazione degli eserciti francesi all'inizio del dicembre. Le forze francesi sono eguali a quelle dell'inizio della guerra. La qualità delle truppe è infinitamente migliorata. Tutti i soldati sono profondamente convinti della loro superiorità, e hanno assoluta fiducia nella vittoria. Il comando rinnovato mediante le necessarie sanzioni, non commise durante gli ultimi tre mesi alcuno degli errori constatati e colpiti in agosto; il rifornimento delle munizioni dell'artiglieria è largamente aumentato. L'artiglieria pesante, che mancava all'esercito francese fu costituita e fu giudicata all'opera.

L'esercito inglese ricevette numerosissimi rinforzi di divisioni indiane, che terminarono il tirocinio per la guerra europea; l'esercito belga, ricostituito, si compone di dieci divisioni.

Il piano tedesco subì i seguenti scacchi di alta importanza: attacchi improvvisi da Nancy — marcia rapida su Parigi — avvolgimento della sinistra francese in agosto — stesso avvolgimento in novembre — attacco sfondante del centro francese in settembre — attacco dalla parte di Dunkerque e Calais — attacco di Yprès.

In tali sforzi la Germania logorò le riserve, al punto che le truppe oggi in formazione sono male inquadrate, e male istruite.

Frattanto la Russia afferma sempre più la propria superiorità. L'arresto degli eserciti tedeschi è fatalmente destinato a cambiarsi in ritirata.

Lasciamo alla stampa europea la cura di commentare l'opera degli ultimi quattro mesi. (Stefani)

Nessun incidente notevole

Il bollettino delle 23

PARIGI, 5. (Ore 1) — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

« Nell'insieme del fronte nessun incidente notevole.

« Alla nostra ala destra progredimmo in direzione e presso Altkirch.

« Si riferisce che nella giornata del 2 facemmo 99 prigionieri nella regione del nord ». (Stefani)

I ministri tornano alla spicciolata da Bordeaux a Parigi

PARIGI, 5 (Ore 0.55) — *Il Governo decise di permettere ai membri del Parlamento che si trovano sotto le armi di partecipare alle deliberazioni delle assemblee ed ai lavori delle commissioni.*

I ministri ritorneranno individualmente a Parigi. Parecchi fino da domenica, tutti prima della prossima settimana.

Il Temps dice che alcuni ministri ricondurranno a Parigi i loro uffici mentre altri li lascieranno ancora per qualche tempo a Bordeaux. (Stefani)

L'ambasciatore degli Stati Uniti ricevuto in Francia

BORDEAUX, 4. — Poincarè ricevette il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti Shrare, che gli presentò le credenziali.

L'ambasciatore salutò il presidente a nome di Wilson e del popolo americano. Aggiunse i sentimenti suoi di ammirazione pel popolo francese, che divenne più grande da quando egli arrivò in Francia, col valore e col patriottismo. Il nostro augurio — disse — è che dalle prove dell'ora presente escano ben presto i benefici di una pace lunga e felice.

Poincarè ringraziò ed affermò che se fosse dipeso dal governo francese la pace non sarebbe mai stata turbata. All'attacco brutale — aggiunse — rispondemmo col patriottismo e il valore a cui voleste rendere omaggio. Siamo decisi di adempiere sino alla fine il dovere che ci fu imposto. Perchè la pace sia lunga e felice, non illusoria e ingannevole, bisogna che la pace sia garantita dall'integrale riparazione dei diritti violati e sia premunita contro i futuri attentati. (Stefani)

La polemica dei giornalisti di Ro... contro i comunicati ufficiali francesi

BERLINO, 4. — I giornali pubblicano la seguente nota:

« Secondo una notizia ufficiale da Parigi in data 2 dicembre, le truppe francesi avrebbero conquistato in Alsazia Oberspach e Niederspach. Da fonte competente si dichiara che per quanto riguarda Oberspach trattasi soltanto di un posto volontariamente sgomberato dalle truppe tedesche. L'incidente non ha nessuna importanza. Niederspach, ora come prima, è in mano dei tedeschi ». (Stefani)

Von Bülow nominato reggente dell'ambasciata germanica a Roma

BERLINO, 4. — *L'Imperatore affidò al principe di Bülow la direzione dell'ambasciata di Germania a Roma, dovendo l'attuale ambasciatore von Flottow prender un congedo di tre mesi per motivi di salute.* (Stefani)

LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA

I decreti-legge rinviati a febbraio

ROMA, 4. — La «Tribuna» reca:

Qualche giornale ha detto che la Camera avrebbe discusso tutti i decreti reali, da convertirsi in legge, emessi dal principio della crisi a questi giorni.

In realtà la giunta del bilancio ne è stata investita e dei decreti che portano variazioni ai bilanci stessi terrà conto nelle sedi rispettive; ma non ci sembra verosimile che la Camera possa discuterli ora. Si tratta di materie varie, su cui il giudizio dei singoli può variare.

La Camera è d'accordo sulla necessità di questi provvedimenti eccezionali e sulla convenienza che il governo si valse di prenderli per decreto reale.

Ma la Camera potrebbe dividersi sui particolari.

Crediamo di sapere che la Camera, nell'attuale scorcio di sessione, si limiterà ad approvare l'esercizio provvisorio e qualche legge di secondaria importanza e che prenderà le vacanze senza aver discusso i decretileggi.

Altri commenti della stampa romana

ROMA, 4. — Stamane i giornali continuano a commentare le dichiarazioni del governo fatte ieri alla Camera.

Il «Messaggero», dopo aver rilevato le liete accoglienze che ad esse furono fatte, scrive:

«L'on. Salandra ha saputo guadagnarsi il quasi unanime consenso interpretando con efficace sobrietà la voce del paese, tenendo alto il tono delle dichiarazioni del Governo, infondendo negli ascoltatori quel senso di fiducia che, per verità, le precedenti manifestazioni governative affidate, durante la chiusura del Parlamento, a scialbi e laconici comunicati «Stefani» non avevano saputo suscitare.

A proposito poi dell'appello fatto dall'on. Salandra alla concordia di animi ed alla necessità di rinviare «ad altri tempi le competizioni politiche ed economiche, nonchè le gare fra i partiti, i gruppi e le classi» scrive:

«Una cosa sola l'on. Salandra ha taciuto, e si comprende abbia taciuto: questa: se, cioè, il governo si era preoccupato e si preoccupi di impedire che i nostri interessi siano lesi, che le nostre aspirazioni siano sacrificate, che la nostra posizione sia minacciata, che il nostro rapporto sia alterato anche con altri mezzi oltre quelli degli apparecchi militari: ma noi non esitiamo a ritenere che, se una simile domanda fosse lecito rivolgere e se una risposta fosse da attendersi, essa non sarebbe che affermativa».

La «Vita» scrive fra l'altro:

«A noi pare che il giudizio più sicuro sul discorso del Governo sia il riferimento alla lettera e allo spirito della dichiarazione ministeriale, la quale suona così: «Neutralità vigile, operosa e operante fino a che i nostri vitali interessi non siano lesi»; neutralità fino a che l'Italia, assertrice di sue giuste aspirazioni, non le vegga respinte o deluse, neutralità armata ed attenta fino a che non si sia certi, a guerra finita, che nel riassetto delle carte delle terre e dei mari «dell'antico continente», qualche Stato non si ingrandisca in modo da far apparire l'Italia diminuita di fronte alla sua posizione e ai suoi doveri di grande Potenza».

Il «Popolo Romano» ha una breve nota in cui mostra anch'esso la sua soddisfazione per le parole del Governo.

Il vescovo di Przemysl giunto a Roma

ROMA, 4. — La «Tribuna» dice che è giunto a Roma e prese alloggio all'ospedale polacco, l'arcivescovo di Przemysl, che ha potuto abbandonare la fortezza austriaca assediata, e dopo infinite peripezie trovò la strada per salvarsi. Ora è a letto piuttosto gravemente ammalato.

Il processo per il sequestro del gen. Agliardi alle Assise di Modena

ROMA, 4. — A proposito del sequestro del generale Agliardi, durante i fatti della cosidetta settimana rossa, la «Tribuna» ricorda che si era iniziato processo penale per l'art. 146 del Codice penale, e cioè per violazione della libertà personale in danno di un pubblico funzionario a causa delle sue funzioni.

La sezione d'accusa di Bologna rinviò per tali fatti all'Assise di Ravenna 23 individui.

La Procura Generale chiese che, per legittima suspicione, la causa fosse tolta da Ravenna, ed oggi la Corte di Cassazione deliberò che il dibattimento si svolga ...

Il processo si terrà in gennaio. Avvocato difensore sarà l'on. Mazzolani.

La partenza di Tittoni per Bordeaux

ROMA, 4. — Alle ore 21.30 è partito per Bordeaux il senatore Tittoni, nostro ambasciatore in Francia.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

[illegible] gerente respons.

[illegible]

Felicitazioni di un arciprete

Non c'è malato che abbia fatto uso delle Pillole Pink e non sia stato soddisfatto e non abbia visto migliorare il suo stato di salute. Coloro i quali soffrono di mali distomaco, di cattive digestioni, sono in particolar modo favoriti: numerosi sono quelli che dicono di aver ottenuto una assai rapida guarigione. Fra il numero di questi ultimi citiamo il signor Luigi De Marco, arciprete a Caramanico (Chieti):

«Ho fatto uso — egli scrive — delle vostre Pillole Pink: esse mi hanno fatto molto bene. Il vostro medicamento è stato per il mio organismo un rigeneratore potentissimo. Mi hanno ben presto guarito del mio cattivo stomaco, delle cattive digestioni che m'avevano messo in un deplorevole stato di salute. Scomparsi così l'oppressione e le vertigini cui andavo soggetto dopo il pasto, risento un grande e profondo benessere».

Le cattive digestioni provengono dal fatto che lo stomaco compie in modo incompleto la funzione che gli spetta. Le glandole dello stomaco non hanno una sufficiente secrezione di succhi per digerire il cibo e le pareti dello stomaco non compiono i movimenti per avvolgere l'insieme degli alimenti. Questo lavoro dello stomaco non viene fatto perchè il sangue non è abbastanza ricco, nè abbastanza puro. Quando il sangue è povero, il malato è anemico e tutti i suoi organi sono indeboliti.

Le Pillole Pink guariscono il cattivo stomaco perchè gli danno la forza necessaria per funzionare normalmente. Lo stomaco non funziona normalmente, quando i tessuti non ricevono dal sangue che una vitalità insufficiente.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie, lire 3,50 la scatola, lire 18 le 6 scatole franco. Deposito generale: A. Merenda, 6 Via Ariosto, Milano.